

# Geografia

Elisabetta Sergio

## Classe prima

### Argomento

L'umanità conquista il pianeta e le aree di insediamento umano

### Obiettivi formativi

- Saper collegare geografia e storia
- Imparare ad interpretare geograficamente letture di attualità
- Costruire valori etici e civili

### Orario settimanale

Si consiglia sempre di lavorare per circa tre ore e mezza: italiano (serve un'ora e mezza) + geografia + un'ora di cittadinanza e Costituzione.

### Fase 1

#### Come si è popolato il mondo, come l'umanità ha conquistato il pianeta?

Il docente avvia la propria lezione durante l'ora di antologia, ponendo proprio questa domanda e stimolando l'attenzione dei ragazzi attraverso una lettura che successivamente può utilizzare come esercitazione alla prova INVALSI.

#### Documento 1

##### Quando per andare dall'America all'Africa bastava camminare

La globalizzazione esisteva già 40 milioni di anni fa, era solo meno veloce di oggi. Ce lo spiega Telmo Pievani, docente di filosofia delle scienze biologiche all'Università di Padova.

All'origine dell'avventura umana c'è la spaccatura della Rift Valley, una vasta formazione geografica e geologica che si estende per circa 6000 km in direzione nord-sud della circonferenza terrestre, dal nord della Siria (sud-ovest dell'Asia) al centro del Mozambico (est dell'Africa) e che dieci milioni di anni fa separò in due il clima africano: la parte occidentale rimase umida e continuò ad ospitare scimpanzé e gorilla, mentre l'Est si sollevò e cambiò decisamente il suo clima che divenne sempre più arido.

Da quelle parti vivevano anche i nostri più lontani antenati che nel frattempo la faglia del Rift aveva separato in due gruppi: quelli che rimasero ad ovest, dove persistette l'ambiente di foresta equatoriale, si sareb-

bero poi differenziati nelle attuali scimmie antropomorfe<sup>1</sup>, mentre quelli che si trovano ad est, in ambiente di savana, dettero origine agli Australopithecini cioè a quel gruppo di organismi che si sarebbe separato definitivamente dal mondo animale.

L'uomo discende dalle scimmie antropomorfe che hanno dovuto adattarsi a questo ambiente secco, con spazi aperti. Da questo, dice Pievani, deriva il bipedismo che facilitò gli spostamenti.

Le altre scimmie antropomorfe sono stanziati, invece i nostri antenati, quando il clima diventò meno ospitale, si spostarono verso nord, verso il Medio Oriente e oltre. E sempre il clima spianò loro la strada. Le glaciazioni hanno prodotto oscillazioni importanti nel livello degli oceani.

Quando il mare era più basso di 80 - 90 metri, si poteva andare dal Sud Africa alla pinta inferiore del Sud America senza toccare l'acqua. Con lo studio poi della profondità dei fondali marini, abbiamo capito, dice sempre Pievani, che successivamente gli esempi di Homo Sapiens<sup>2</sup> dall'Europa potevano arrivare camminando fino al Borneo, in Indonesia nel Mar Cinese meridionale. Poi c'erano bracci di mare facilmente traversabili fino a Timor Est, uno Stato del Sud Est asiatico. Da lì all'Australia c'erano però 130 chilometri di mare. Bene, l'Homo Sapiens li attraversò più volte, forse su canoe, cinquanta mila anni fa.

Quindi la navigazione non nasce nel Mediterraneo come pensavamo.

L'Homo Sapiens è stato anche il primo immigrato in Europa. È arrivato qui quarantamila anni fa dal Medio Oriente. Anche la prima cultura che attecchisce in Europa arriva da lontano.

Fino a pochi anni fa si riteneva che la rivoluzione culturale (pittura rupestre, sepolture rituali) fosse arrivata in Europa con i primi Sapiens ma non è così perché si continuano a trovare in Sudafrica tracce di pendagli, conchiglie decorate e placche d'ocra con simboli che risalgono a circa settanta mila anni fa. Quindi è da lì che sono arrivate la cultura e l'arte.

Per fortuna pochi millenni prima, circa 73 mila anni fa il Sapiens era sopravvissuto a un disastro globale che aveva ucciso due terzi dell'umanità: la supereruzione del Toba, un vulcano dell'isola di Sumatra, in Indonesia. Quella catastrofe ha riversato sostanze che hanno alterato l'atmosfera, creando "un inverno vulcanico" per decenni, lasciando delle ferite tremende in tutto l'ecosistema mondiale del tempo. Molti organismi vennero spinti sull'orlo dell'estinzione e la specie umana fu ridotta a poche migliaia di individui.

Le supereruzioni, insieme all'impatto con grandi asteroidi, sono ancora il maggior rischio naturale per l'uomo.

(riad. di Dedo Tortona, «Il Venerdì di Repubblica», 7 dicembre 2012)

### Fase 2

#### Esercitazione tipologica secondo testo prova Invalsi

##### B1. Il tema centrale del testo riguarda

- la spaccatura della Rift Valley
- le scimmie antropomorfe
- la globalizzazione dell'uomo primitivo
- la rivoluzione culturale

##### B2. Perché all'origine dell'"avventura umana" centra la spaccatura della Rift Valley?

- perché determinò il cambiamento del clima africano
- perché divise il mondo in due parti
- perché unì l'Africa all'Europa
- perché unì l'Africa all'Asia

<sup>1</sup> Antropomorfe: che hanno forma umana.

<sup>2</sup> Homo Sapiens: uomo "sapiente", cioè sa fare alcune cose. Comparve circa 300 mila anni fa, il più antico esemplare è l'uomo di Neanderthal (vissuto 200 mila anni fa). Era di corporatura robusta e aveva un cervello di dimensioni simili al nostro.

**B3. Parlare di globalizzazione in questo contesto significa**

- A. parlare di cambiamenti sociali e politici
- B. parlare di scambi commerciali
- C. parlare di espansione territoriale
- D. parlare di abolizione delle barriere commerciali

**B4. Completa i due testi seguenti, estraendo dal testo le informazioni corrispondenti.**

- A. Il clima della parte occidentale dell’Africa permette la formazione dell’ambiente umido cioè della: .....  
..... (foresta equatoriale)
- B. Il clima della parte orientale dell’Africa permette la formazione dell’ambiente secco cioè della.....  
..... (savana)

**B5. In quale delle due parti si andò a stanziare il gruppo da cui poi ebbe origine l’uomo?**

- A. ad ovest
- B. nella foresta equatoriale
- C. ad est nella savana
- D. in un ambiente caldo-umido

**B6. Verso quale area geografica si spostarono gli australopitechi?**

- A. verso l’America meridionale B. verso l’Europa
- C. verso l’Africa occidentale
- D. verso il Medio Oriente e oltre

**B7. Perché leggiamo che il clima ancora una volta spianò la strada a questi ominidi?**

- A. perché il clima si fece più idoneo alla loro vita
- B. perché le glaciazioni permisero l’abbassamento del livello dei mari e dunque passaggi più facili tra una terra e l’altra
- C. perché le temperature si alzarono
- D. perché cambiando il clima trovarono più cibo per sopravvivere

**B8. Il termine “ bipede”:**

- A. è una parola derivata
- B. è una parola primitiva
- C. è una parola composta
- D. è una parola alterata

**B9. Perché questo studioso afferma che la navigazione non nasce nel Mediterraneo come pensavamo?**

- A. perché l’Homo Sapiens, per mezzo di imbarcazioni rudimentali, navigò inizialmente nei mari orientali

B. perché l’Homo Sapiens per mezzo di imbarcazioni rudimentali affrontò inizialmente l’Atlantico

C. perché l’Homo Sapiens per mezzo di imbarcazioni rudimentali arrivò in Europa

D. perché l’Homo Sapiens non affrontò mai la navigazione

**B10. L’Homo Sapiens arriva in Europa direttamente**

- A. dall’Africa centrale
- B. dal Medio Oriente
- C. dall’America
- D. dall’Africa mediterranea

**B11. Trova nelle righe da 15 a 20 il termine corrispondente alla seguente definizione:**

Primi ominidi, capaci di camminare sui soli arti posteriori e proprio per la loro posizione eretta sono considerati come un passaggio fondamentale dell’evoluzione. ....  
..... (Australopitechi)

**B12. Basandoti sul testo indica quali dei seguenti elementi relativi alla rivoluzione culturale sono veri V oppure falsi F.**

Metti una crocetta per ogni rigo.

	V	F
a) Le prime forme di cultura nascono in Europa (F)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
b) Le prime forme di cultura vengono portate in Europa dall’Homo Sapiens (F)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
c) Le prime forme di cultura nascono in Sud Africa (V)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

**B13. A quale disastro globale sopravvive l’Homo Sapiens?**

- A. alle glaciazioni
- B. ai cambiamenti climatici dopo la spaccatura della Rift Valley
- C. all’eruzione del Vulcano Toba
- D. a un maremoto in Indonesia

**B14. Nella parte conclusiva del testo, trova nelle righe da 50 a 55 il termine corrispondente alla seguente definizione:**

Unità ecologica di base costituita da un determinato ambiente di vita e da organismi animali e vegetali che in esso vivono.  
.....

..... (ecosistema)

**Fase 3**

Il docente, nell’ora di geografia riprende il discorso avviato precedentemente.

I ragazzi, attraverso l’analisi del testo hanno compreso anche dei concetti geografici che verranno riportati in sintesi alla lavagna e sul quaderno:

- il concetto di globalizzazione che in questo contesto sta a significare espansione in un vasto spazio geografico;
- la Rift Valley come causa determinante di un cambiamento climatico che influenzò e facilitò in un certo senso il bipedismo;
- l’origine dunque degli Australopitechi cioè di quel gruppo di organismi che si sarebbe separato definitivamente dal mondo animale;
- il loro spostarono verso nord, verso il Medio Oriente e oltre;
- le glaciazioni che hanno facilitato gli spostamenti tra un continente e l’altro;
- la navigazione che non nasce nel Mediterraneo come pensavamo;
- l’Homo Sapiens è stato anche il primo immigrato in Europa, arrivando nel nostro continente quarantamila anni fa dal Medio Oriente;
- la prima cultura che attecchisce in Europa arriva da lontano.

**Fase 4**

Il docente, sempre nell’ora di geografia invita i ragazzi a disegnare su carta lucida il percorso che i primi uomini hanno affrontato prima di arrivare in Europa.

Successivamente in classe si ragionerà sul popolamento della Terra. Si farà capire ai ragazzi che sin dall’antichità la popolazione tendeva a distribuirsi secondo linee di direzione ben precise costituite da elementi naturali. Si porteranno degli esempi: gli Egiziani si stanziarono lungo il corso del Nilo, che costituiva per vari motivi una risorsa preziosa. E si farà notare che tutt’oggi questa è l’area più densamente popolata dell’intero Egitto...

La vicinanza dei corsi d’acqua; le zone costiere; il clima temperato sono sempre stati fattori determinanti e importanti per l’insediamento umano.

Il docente stimola i ragazzi con altre domande. Esempio: Oggi valgono ancora questi elementi? I popoli che emigrano dalle loro terre che cosa cercano?

Si farà capire che negli ultimi due secoli a questi fattori se ne sono aggiunti altri

come la ricerca di luoghi con presenze di risorse energetiche e quindi di poli industriali con relative infrastrutture... dunque posti di lavoro in aree della terra più tranquille...

Nella complessità il popolamento di un territorio è il risultato di continui trasferimenti di uomini, causati da migrazioni volontarie e forzate, esodi o diaspore, conflitti e distruzioni, non attinenti solo al campo geografico o demografico ma sociale, economico e politico. Ancor oggi fame, guerre ed epidemie continuano ad essere tre flagelli principali che provocano morte e crisi demografiche.

### Fase 5

Il docente dedicherà un'ora di cittadinanza e Costituzione per completare il discorso avviato su questo tema.

Si può lavorare sui principi: **di eguaglianza, di solidarietà, di libertà personale**, e volendo si possono fare dei cenni sul diritto al lavoro.

Si marcheranno ai ragazzi dei concetti importanti:

L'**eguaglianza** è in un certo senso il cardine della democrazia.

- La Costituzione lo stabilisce in modo diverso e più significativo: Tutti i cittadini sono uguali davanti alla legge.

- Quando la nostra Costituzione afferma questo non intende solo i cittadini italiani ma tutti i cittadini italiani e stranieri e intende i diritti fondamentali che sono: integrità fisica, libertà personale, manifestazione del pensiero ecc.
- È un'eguaglianza che non può creare discriminazioni.

La solidarietà che non è soltanto all'interno della propria famiglia ma verso tutte le persone che nella nostra società hanno bisogno di aiuti, i non abbienti che nella nostra lezione di geografia possono essere gli immigrati con tutte le loro problematiche.

- Anche la scuola rientra nel tema della solidarietà e se in classe vi sono ragazzi provenienti da altre aree della Terra devono essere aiutati a un'integrazione corretta anche scolasticamente o soprattutto scolasticamente affinché imparino correttamente la nostra lingua e le nostre usanze senza tralasciare le loro in un arcobaleno di culture. La conoscenza combatte l'ignoranza e apre le porte alla libertà.

La libertà personale insieme al diritto alla vita, l'integrità fisica e morale sono i beni supremi posseduti dall'uomo. La

loro inviolabilità non può che essere assoluta. Sono diritti connaturati all'essere persona.

- Si deve ricordare ai ragazzi che il primo riconoscimento della libertà personale risale alla **Magna Charta Libertatum**, concessa dal re Giovanni d'Inghilterra nel 1215 ai baroni, diventata nel tempo simbolo del rispetto della libertà individuale.

Gli autori della nostra Costituzione, che avevano ben chiari gli abusi del fascismo in materia di libertà personale, si sono dimostrati molto attenti al problema e hanno innanzitutto definito "inviolabile" la libertà personale stabilendo regole fondamentali che ogni ragazzo potrà rintracciare attraverso gli articoli della Costituzione al riguardo.

### Fase 6

Il docente può concludere questo tema, così variegato e complesso, facendo commentare in classe alcuni articoli della Costituzione, stimolando i ragazzi al dibattito.

Si può pensare di impostare tutta la problematica affrontata su un cartellone di classe su cui ogni alunno potrà attaccare semplici pensierini personali a conclusione del lavoro.